

COMPAGNIA

d i S a n P a o l o

**Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2001**

**Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75**

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente

Onorato Castellino

Consiglio Generale

Giuseppe Anfossi
Livio Barnabò
Marco Carassi
Giovanni Battista Conso
Mario Umberto Dianzani
Giuseppe Di Chio
Umberto Eco
Dionigi Galletto
Andreina Griseri
Elisabeth Kieven
Renata Livraghi
Giorgio Lombardi
Amato Luigi Molinari
Attilio Oliva
Angelo Maria Petroni
Alberto Piazza
Giovanni Ravasio
Sergio Ristuccia
Enrico Salza
Chiara Saraceno
Alberto Tazzetti

Comitato di Gestione

Onorato Castellino
Carlo Callieri
Giovanni Zanetti
Lorenzo Caselli
Paolo Corradini
Mario Deaglio
Riccardo Roscelli

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente

Collegio dei Revisori

Mario Paolillo
Antonio Altamura
Giorgio Giorgi
Lorenzo Ginisio
Margherita Spainì

Presidente
Revisore effettivo
Revisore effettivo
Revisore supplente
Revisore supplente

Segretario Generale

Piero Gastaldo

*Bilancio al
31 dicembre 2001*

*Relazione
del
Comitato di Gestione*

RELAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2001

Sezioni della relazione del Comitato di gestione

- ◆ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ◆ Sezione 2 – Bilancio di missione

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2001

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, come confermato con lettera dell'11 aprile 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, salvo le nuove percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio di cui al decreto del 26 marzo 2002 dello stesso Ministero e la modalità di accantonamento al fondo per il volontariato stabilita dalla stessa lettera dell'11 aprile 2002.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2001 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro. Al fine di consentire il confronto con i dati del bilancio al 31/12/2000, anche questi ultimi sono stati esposti in Euro.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della Arthur Andersen S.p.A. La relazione della società di revisione è inclusa nel presente fascicolo.

SEZIONI DELLA RELAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1. La situazione economica e finanziaria della Fondazione

La Compagnia nel 2001 ha ottenuto dalla gestione finanziaria ricavi netti per 217,9 milioni di Euro da dividendi (comprensivi dei crediti d'imposta) e per 17,8 milioni di Euro da interessi. Nell'anno precedente le cifre corrispondenti erano state rispettivamente pari a 161,2 e 5,9 milioni di Euro, oltre a 83,3 milioni di Euro di proventi straordinari.

Aggregando i ricavi della Compagnia di San Paolo con quelli della controllata Compagnia S.r.l., al netto del dividendo riconosciuto dalla S.r.l. alla Fondazione, il totale dei ricavi percepiti nel 2001 ammonta a 400,4 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 358,7 dell'esercizio precedente. In questo caso i proventi straordinari pesano sul risultato del 2001 per gli oltre 82 milioni di Euro di plusvalenza sulla cessione parziale di Beni Stabili S.p.A., di seguito dettagliata, da parte della Compagnia S.r.l.

Al netto delle operazioni straordinarie, e considerando i proventi aggregati della Compagnia e della controllata, in modo da annullare gli effetti delle politiche di dividendo, si rileva una crescita dei flussi di ricavi superiore al 15%. I ricavi da dividendi crescono un po' di più degli interessi e dei proventi delle classi obbligazionarie, passando dal 52% al 54% sul totale dei ricavi netti.

L'equilibrio tra componenti obbligazionarie e dividendi come fonti di reddito a livello aggregato è frutto del processo di allocazione del portafoglio, che sarà descritto più dettagliatamente in seguito, e che mira a controbilanciare eventuali fasi negative di una macro classe di attività con i risultati raggiungibili dall'altra componente, identificata in base alle caratteristiche di reciproca bassa correlazione. In particolare il comparto obbligazionario di medio lungo termine, che è oggetto di mandati di gestione specialistici, è stato individuato, con il supporto dell'*advisor* Cambridge Associates, come protezione rispetto alla componente azionaria in caso di deflazione ovvero di prolungato rallentamento del ciclo economico. Un anno come quello che si è appena chiuso è stato un valido test della bontà del processo di allocazione applicato al portafoglio aggregato della Compagnia.

Il profondo indebolimento dell'economia reale si è riflesso in una performance ampiamente negativa dei mercati azionari (-19,7% gli indici europei nell'anno, con una variazione massima di oltre -50% nei diciotto mesi tra il massimo di marzo 2000 e il minimo di settembre 2001).

I flussi di capitali verso impieghi considerati sicuri e il pronto intervento della politica monetaria hanno invece premiato gli impieghi obbligazionari (+6,1% gli indici dei titoli di Stato dell'area Euro nell'anno; +14,9% nei 18 mesi da maggio 2000 a novembre 2001). Il premio per il rischio dell'investimento sul comparto a medio lungo termine è stato ricompensato da un maggior rendimento rispetto al monetario di oltre 1,5 punti percentuali (+4,57% è stato il risultato dell'indice Merrill Lynch sui titoli di Stato a breve dell'area Euro nel 2001).

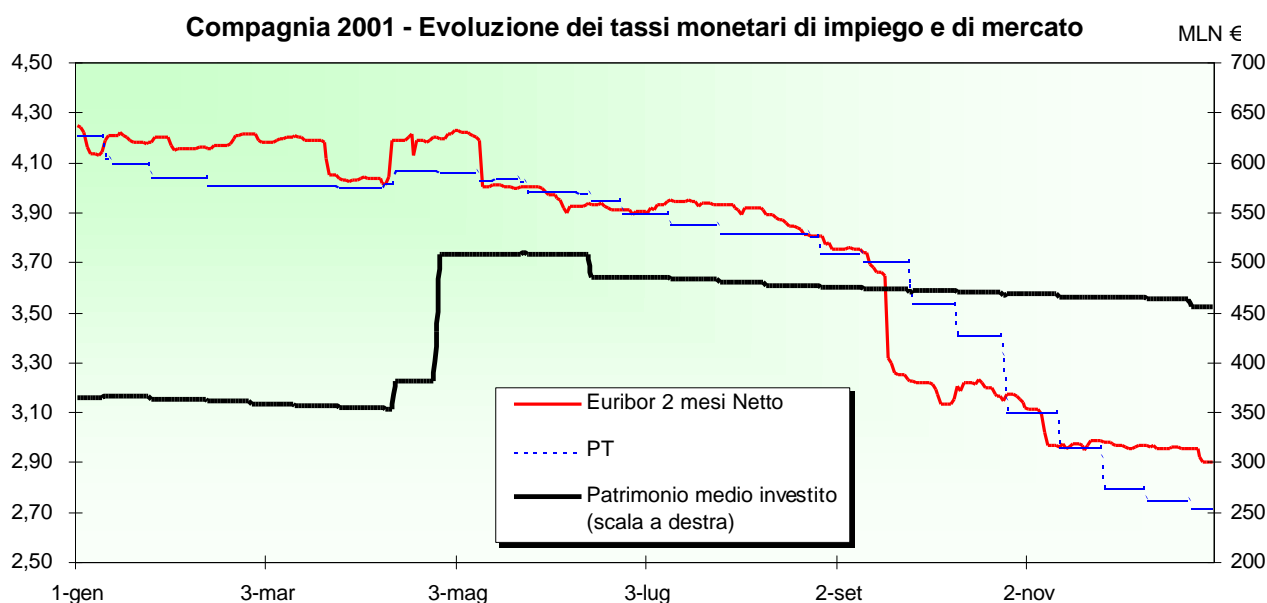
2. L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio

I dividendi realizzati dalla Compagnia nel 2001 ammontano a 169,5 milioni di Euro, a cui si aggiungono 48,4 milioni di Euro per crediti di imposta. Rispetto all'esercizio precedente sono cresciuti i dividendi originati da tutte le partecipazioni dirette, ad eccezione di ENEL S.p.A. In particolare si segnala l'aumento del dividendo della Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali, a seguito della distribuzione di riserve descritta di seguito, e quello dei dividendi di NHS - Nuova Holding SANPAOLO IMI S.p.A. (+215%) e della Compagnia di San Paolo S.r.l. (+25%).

Quanto alle attività produttive di interessi, la componente monetaria è stata investita esclusivamente in operazioni di pronti contro termine con durata media inferiore a 3 mesi. L'esclusione dei rischi di cambio, di credito e di tasso qualificano questa componente monetaria come decisamente prudentiale, finalizzata alla tutela della liquidità della Fondazione, nel quadro della allocazione complessiva del patrimonio, descritta nei paragrafi seguenti.

La crescita dell'ammontare degli interessi ricavati dalle operazioni di mercato monetario è influenzata dall'aumento del patrimonio medio investito in tale componente – passato da 365,5 milioni a inizio anno a 456,3 a fine dicembre - per effetto dei dividendi incassati nel corso dell'esercizio, al netto delle erogazioni.

Nonostante l'impatto negativo del *market timing*, per la crescita degli impieghi monetari nel corso di un anno caratterizzato dal forte calo dei tassi di mercato, i risultati della gestione sono stati più che positivi.



Il tasso netto medio ponderato realizzato sulle operazioni di competenza del 2001 è stato pari al 3,75%, esattamente coincidente con la media semplice dell'Euribor a due mesi, ridotto dell'aliquota fiscale del 12,50% applicata agli investimenti della Fondazione.

Il rendimento ottenuto è superiore a quello che si sarebbe ottenuto ponderando l'Euribor netto a due mesi con gli importi giornalieri degli impieghi netti (3,73%).

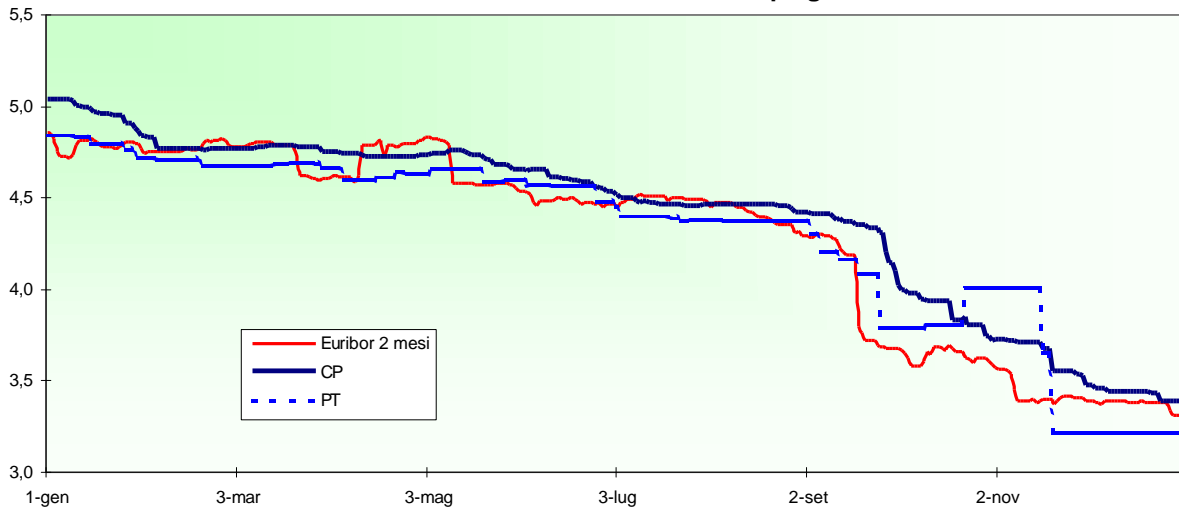
Occorre tuttavia tenere conto che il risultato netto della gestione sconta non solo l'onere della ritenuta, ma anche quello dell'imposta di bollo su ciascuna operazione ed eventuali commissioni di negoziazione. Inoltre lo strumento pronti contro termine, per le sue caratteristiche di liquidità e assenza di rischi, quota mediamente tra 8 e 10 centesimi al di sotto del corrispondente tasso Libor, che incorpora una componente di rischio di credito, rappresentando la remunerazione dei prestiti tra controparti private. L'attività di gestione è stata quindi in grado di recuperare tutte le componenti di costo e di generare un extra-rendimento di rilievo, tenuto conto del profilo di rischio molto contenuto. A titolo di riferimento vale la pena citare la performance nell'anno dell'indice Fideuram dei fondi monetari, pari al 3,47% e dell'indice JP Morgan cash 3 mesi, pari al 3,30%. Un differenziale di rendimento di 30 centesimi su 450 milioni di patrimonio medio investito equivale ad un reddito aggiuntivo di oltre 1,3 milioni di Euro.

L'unica eccezione agli impieghi in pronti contro termine è rappresentata dall'investimento per 6 milioni di Euro nel fondo monetario Euro Merrill Lynch Institutional Liquidity Fund realizzata nel mese di dicembre, dopo un'accurata selezione dei prodotti offerti sul mercato, al fine di ottimizzare la gestione di tesoreria con uno strumento liquidabile con valuta del giorno stesso dell'operazione. Il fondo, quotato alla borsa di Dublino, è armonizzato e investe in strumenti monetari con *rating* non inferiore ad A1/P1 e con scadenza media ponderata non superiore a 60 giorni.

Con riferimento alla gestione diretta degli investimenti monetari e obbligazionari della controllata Compagnia di San Paolo S.r.l., essi ammontano a fine anno a 1.078 milioni di Euro, e sono così ripartiti:

	Patrimonio medio investito	Rendimento medio realizzato (su base 365)
<u>Operazioni di mercato monetario:</u>		
Depositi a tempo	99,0	4,24%
Pronti contro termine	186,4	4,48%
Carta commerciale	698,8	4,51%
Titoli di Stato con scadenza inferiore a 6 mesi	35,7	4,69%
<u>Gestione diretta in titoli di Stato:</u>		
Titoli di Stato	308,8	5,94%

S.r.l. 2001 - Evoluzione dei tassi monetari di impiego e di mercato



La ripartizione tra i diversi strumenti ha consentito di migliorare sensibilmente il profilo di rischio e rendimento della componente monetaria.

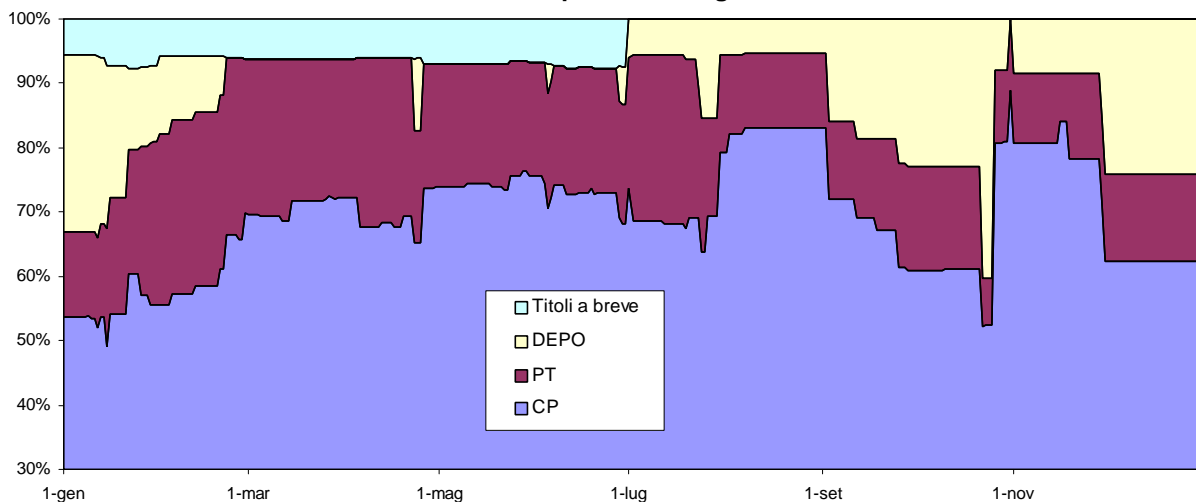
In particolare la gestione diretta in titoli di Stato, che è caratterizzata dall'assenza di rischi di credito e di cambio ed ha sempre avuto una *modified duration* inferiore a 1,5 anni, ha consentito di incrementare sensibilmente la redditività, conferendo al portafoglio un profilo di rischio molto contenuto grazie alla maggiore diversificazione.

Il risultato della gestione (5,94%) è ampiamente superiore al riferimento monetario (Euribor lordo a due mesi pari al 4,29% medio nel 2002) e addirittura migliore degli indici obbligazionari (5,90% per il JP Morgan EMU Government Bond Index).

Il maggiore rendimento di 165 centesimi su un patrimonio medio investito di 309 milioni di Euro equivalgono ad un maggiore reddito di 5 milioni di Euro ottenuto dalla gestione.

Anche il risultato medio ponderato degli impieghi monetari (4,49%) è superiore al parametro di mercato, a conferma dei risultati degli anni scorsi. Il maggiore rendimento di 20 centesimi su un patrimonio medio investito di 1.020 milioni di Euro equivale ad un maggiore reddito derivante dalla gestione superiore ai 2 milioni di Euro.

S.r.l. 2001 - Evoluzione della ripartizione degli investimenti monetari



3. La strategia d'investimento adottata

3.a La definizione dei criteri della politica di investimento strategica

Nel corso dell'esercizio 2001 gli organismi della Compagnia hanno approfonditamente esaminato le tematiche relative alla politica di investimento strategica.

In questa attività la Compagnia si è avvalsa del contributo di *Cambridge Associates*, l'*advisor* esterno indipendente che da oltre due anni collabora con la Compagnia in tema di gestione finanziaria e che ha apportato la sua preziosa esperienza derivante da un lungo primato nella consulenza per le fondazioni e gli *endowments* negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Un'interessante comparazione è venuta dall'indagine commissionata dalla Compagnia sui casi di fondazioni nel mondo con una significativa concentrazione degli investimenti di portafoglio in un unico titolo. Sorprendentemente, una caratteristica in apparenza specifica delle grandi fondazioni italiane si ritrova frequentemente tra quelle nordamericane ed europee, per varie ragioni storiche, ed origina comportamenti differenziati circa l'inclusione della partecipazione nella allocazione strategica. E' costante invece la persistenza della partecipazione concentrata su orizzonti temporali di medio-lungo termine.

Nonostante le peculiarità patrimoniali e regolamentari di una Fondazione italiana, il processo adottato per la definizione dei criteri della allocazione strategica ed i risultati ottenuti sono decisamente in linea con l'esperienza degli investitori istituzionali del mondo anglosassone.

L'elaborato strategico derivante dall'attività svolta nel corso dell'esercizio 2001 è il regolamento sulle modalità ed i criteri di gestione del patrimonio, che, previsto dallo Statuto, rappresenta una sorta di "costituzione" in tema di politica di investimento: un insieme di norme generali e di principi, nel cui ambito dovranno collocarsi le scelte di allocazione strategica del portafoglio che nel tempo saranno assunte dagli organismi della Compagnia.

Il regolamento trae avvio dalla definizione degli obiettivi finanziari della Compagnia e dell'arco temporale al quale sono riferiti. Il primo obiettivo è la conservazione del valore reale del patrimonio su un orizzonte temporale almeno quadriennale ed il suo possibile incremento in un quadro di equità intergenerazionale. Obiettivo della politica di investimento è altresì la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse destinate agli interventi istituzionali, in proporzione al valore del patrimonio ai prezzi di mercato.

La chiara identificazione degli obiettivi sul medio-lungo termine comporta che anche la allocazione del portafoglio, dovendo individuare la natura degli investimenti e le relative caratteristiche di rischio e rendimento in coerenza con gli obiettivi istituzionali, venga definita sul medesimo orizzonte temporale. Ne consegue che di anno in anno adeguate politiche di accantonamento e utilizzo delle riserve possano essere usate per far fronte ad una variabilità di breve periodo coerente con il fine di aumentare stabilmente il rendimento medio pluriennale.

Il regolamento prevede che la allocazione strategica della Compagnia venga definita, con l'assistenza di consulenti esterni indipendenti, in un quadro di equilibrio di lungo termine e sia delineata in un documento programmatico pluriennale che dovrà essere approvato dal Consiglio generale. La allocazione strategica dovrà essere rappresentata da un *benchmark* costituito da indici di mercato e individuata da limiti massimi e minimi di esposizione alle principali classi di attività.

La revisione periodica della allocazione dovrà verificarne la coerenza con la programmazione istituzionale ed assicurare che i presupposti quantitativi – le ipotesi alla base dei modelli di allocazione e le stime dei valori attesi – non abbiano subito cambiamenti strutturali, senza tuttavia alterare l'orizzonte temporale di lungo termine della allocazione stessa.

La partecipazione in SANPAOLO IMI S.p.A., che la Compagnia detiene attraverso la controllata Compagnia di San Paolo S.r.l., merita una particolare attenzione circa il suo ruolo nel processo di definizione della politica di investimento. Essa dovrà essere considerata con riferimento all'indubbio potenziale di accrescimento dello “*stakeholder value*” che l'asset bancario rappresenta in termini di sviluppo dell'ambito territoriale di prevalente interesse per la Compagnia.

Sotto il profilo strettamente economico-finanziario, invece, in accordo con la prevalente prassi internazionale, le quote della partecipazione affidate in gestione nel quadro di aggregazioni strategiche finalizzate a massimizzare il valore del patrimonio saranno escluse dal processo di allocazione strategica, ma il loro specifico profilo verrà tenuto presente in sede di valutazioni complessive. Saranno invece incluse nel processo di allocazione le quote rimaste nella piena e diretta disponibilità, secondo il proprio profilo di rischio e le valutazioni correnti di mercato.

La definizione delle modalità e delle concrete forme di gestione sono demandate all'organo di gestione della Compagnia, che ha anche il compito di selezionare, con il concorso dei consulenti, i gestori finanziari a cui affidare, in linea con la normativa vigente, la parte principale delle attività diverse dalla partecipazione.

3.b La strategia di investimento adottata nell'esercizio

Nell'esercizio 2001 il patrimonio detenuto dalla Compagnia è stato gestito in coerenza con i criteri sopra esposti. Salvaguardia del valore reale del patrimonio e stabilizzazione dei proventi, in proporzione al valore del patrimonio ai prezzi di mercato, su un orizzonte temporale di medio lungo termine, sono i principi che hanno condotto ad un'ampia diversificazione del portafoglio.

Tuttavia la struttura del patrimonio della Compagnia è semplificata a causa della rilevante partecipazione nella Compagnia di San Paolo S.r.l., che è controllata al 100%.

La strategia di investimento della Compagnia non può essere efficacemente descritta senza esaminare nel dettaglio anche le scelte di portafoglio della controllata, che pesa per oltre il 75% sull'attivo della Compagnia e i cui dividendi rappresentano il 70% dei proventi incassati dalla Compagnia nell'esercizio. I flussi reddituali, cioè i dividendi che la Compagnia riceve da questa partecipazione, sono il frutto di una allocazione delle risorse

ampiamente diversificata tra differenti classi di attività e costruita su un orizzonte temporale di lungo termine.

Nella presente relazione i riferimenti all'effettiva diversificazione tra classi di attività e tra più gestori esterni sono quindi legati ad una visione aggregata del patrimonio della Compagnia e della sua controllata.

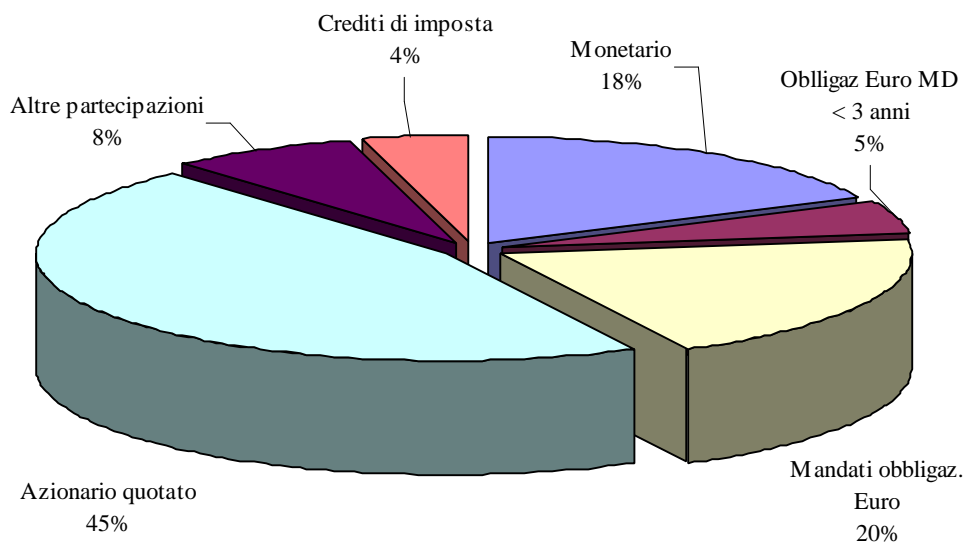
L'attivo ai valori di mercato aggregato presenta una diversificazione ben bilanciata, essendo costituito per poco più del 50% da titoli azionari, in massima parte quotati sul mercato italiano, e per la parte rimanente da strumenti monetari e titoli di Stato dell'area Euro con durata finanziaria media superiore ai due anni.

Nel corso dell'anno sono state inoltre approfonditamente esaminate diverse opportunità offerte dal mercato per realizzare operazioni finanziarie riferite alle partecipazioni non strumentali. Esse possono avere lo scopo principale di incrementare la redditività del patrimonio, senza modificarne la composizione (tipicamente il prestito titoli o la vendita di *call far out of the money*), estraendo valore dalla volatilità del titolo sottostante.

Possono poi essere realizzate operazioni volte a modificare il profilo di rischio della partecipazione (ad esempio *equity swap* e similari) o di una sua parte. Queste operazioni sono pensate in particolare per partecipazioni di rilievo e relativamente stabili o bloccate.

Sono state infine esaminate operazioni che consistono essenzialmente in cessioni programmate della partecipazione, su un orizzonte temporale definito, per un ammontare (o a un prezzo) compreso in un intervallo definito.

Scomposizione del patrimonio aggregato per classi di attività



A causa della descritta struttura del patrimonio la Compagnia può investire la componente di patrimonio libera da partecipazioni con l'obiettivo principale di stabilizzare – attraverso impieghi sul mercato monetario con durata media inferiore ai tre mesi - la redditività complessiva del patrimonio anche su un più breve orizzonte temporale.

Non sono presenti, né negli investimenti diretti né attraverso una scomposizione di primo livello del patrimonio delle partecipazioni, rischi di cambio a carico della Fondazione, né rischi di credito diversi dall'obbligazionario dei Paesi Euro o da quelli derivanti dalle operazioni di mercato monetario con scadenza inferiore a tre mesi.

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari a cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie di investimento adottate

La Fondazione non ha alcuna componente di patrimonio affidata direttamente in gestione a intermediari finanziari, ad eccezione del citato fondo di liquidità.

La controllata Compagnia di San Paolo S.r.l. sta invece realizzando un piano di diversificazione dei gestori basato sui principi della politica di investimento strategica. La struttura dei gestori, identificata con il supporto dell'*advisor* Cambridge, è del tipo "*passive core and active satellite*". Il processo di selezione dei gestori avviato nel 2000 è stato completato nel corso del 2001. Le principali tappe sono state:

- Selezione della classe di attività: titoli di Stato principalmente dell'area Euro, con copertura completa – al di fuori di essa – del rischio di cambio, ed una limitata esposizione alle emissioni societarie europee, il cui rischio di credito sia contenuto entro il livello di *investment grade*.
- Definizione con l'*advisor* di una *long list*, composta da circa 30 gestori che vantano eccellenza nella classe di attività nel panorama mondiale.
- Valutazione delle risposte al questionario quantitativo e qualitativo
- Redazione di una *short list* di tredici candidati gestori che sono stati invitati ai colloqui.
- Selezione finale di un gestore indicizzato sui titoli di Stato europei, di cinque gestori attivi sulla stessa classe di attività, di due gestori attivi sul Lehman EMU Aggregate e di una riserva per ciascuna categoria.

Dopo la accurata definizione delle linee guida di investimento, della banca depositaria (identificata in Sanpaolo IMI S.p.A.), della tipologia di commissioni e delle misure di controllo del rischio, sono stati redatti i contratti di gestione con il supporto dello studio legale Brosio, Casati, Allen & Overy. I mandati sono basati sulla legislazione italiana ma sono redatti in lingua inglese e secondo le necessità operative prevalenti sui mercati finanziari internazionali.

Nel mese di ottobre del 2001 è stato attivato il mandato a Barclays Global Investors (*passive government bonds*), per 400 milioni di Euro. E' una gestione indirizzata esclusivamente ai titoli di Stato dell'area Euro ed ha natura indicizzata. Il risultato della gestione è stato pari a -0,53%, tuttavia il tempo trascorso dall'avvio è troppo breve per consentire un commento.

Nell'esercizio era già attiva, invece, la gestione affidata a SANPAOLO IMI Institutional Asset Management S.g.r. (*active EMU government bonds*), per oltre 930 milioni di Euro. L'ammontare di questo mandato è destinato a ridursi nel corso del 2002, in favore dei nuovi gestori selezionati. Tuttavia nel 2001 la maggiore dimensione del mandato ha consentito alla Compagnia di San Paolo S.r.l. di mantenere l'esposizione alla classe titoli di Stato dell'area Euro in linea con gli obiettivi strategici.

La gestione patrimoniale, già attiva negli esercizi precedenti, con *benchmark* JP Morgan EMU Government Bond Index ha come oggetto i titoli di Stato dell'area Euro, senza rischio di cambio.

La *duration* modificata del portafoglio era a fine anno pari a 5,3 anni contro 5,2 dell'indice di riferimento. Il risultato lordo della gestione nel 2001 è stato pari al 6,08% contro il 5,90% del *benchmark*.

Il valore annualizzato della deviazione standard dei rendimenti mensili dell'anno è stato pari a 0,24%; quello dei differenziali di rendimento rispetto al *benchmark* è stato dello 0,85%. Quest'ultimo valore, meglio noto come *tracking error volatility*, è una misura a posteriori degli scostamenti assunti dal portafoglio rispetto al *benchmark*.

Il risultato assoluto positivo ha beneficiato della buona *performance* del mercato in particolare nella seconda metà dell'anno. Il migliore risultato assoluto è stato conseguito nel terzo trimestre (+2,79%) mentre la migliore *performance* relativa è stata realizzata nel secondo trimestre (-0.05% contro -0.31% del *benchmark*).

Il migliore risultato rispetto al benchmark è stato ottenuto essenzialmente grazie ad una buona gestione dinamica della *duration* complessiva, sempre abbondantemente entro i limiti contrattuali, e dal sovrappeso dell'Italia nella prima parte dell'anno, successivamente chiuso a favore degli altri Paesi "periferici".

5. Le operazioni effettuate in corso di esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo in società non strumentali e le operazioni a tal fine programmate

Le uniche partecipazioni di controllo diretto in società non strumentali detenute dalla Compagnia di San Paolo all'inizio del 2001 erano riconducibili alle interessenze (100% del capitale) detenute nella "Compagnia di San Paolo S.r.l." e nella "Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.", entrambe connesse, a suo tempo, al processo di trasformazione istituzionale dell'Istituto Bancario San Paolo ai sensi della "Legge Amato".

Nel corso dell'anno la Fondazione ha definito un progetto di razionalizzazione di tali partecipazioni al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 25 del decreto legislativo n. 153/1999, nella parte in cui prevede un limite temporale al mantenimento delle partecipazioni di controllo detenute in società non strumentali diverse dalla società bancaria conferitaria. Con riferimento alla "Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali" è stata disposta, in quest'ambito, la cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Nel contempo, nel mese di novembre, la partecipata ha distribuito alla Fondazione un dividendo mediante distribuzione di riserve di utili conseguiti negli esercizi precedenti. Il pagamento di tale dividendo è stato effettuato con l'attribuzione di n. 1.022.000 azioni SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., corrispondenti al 20% del capitale di quest'ultima, aventi un "valore normale" pari a L. 18,3 miliardi (9,45 milioni di Euro).

Riguardo alla "Compagnia di San Paolo S.r.l.", la Società ha perfezionato nel mese di giugno la cessione alla Compagnia Finanziaria di Investimento S.p.A. di n. 167.200.000 azioni Beni Stabili, corrispondenti al 10% circa del capitale. Attraverso tale cessione e la vendita sul mercato borsistico di ulteriori pacchetti frazionati di azioni, la quota di partecipazione detenuta nella società è scesa dal 13,31% all'attuale 2,67%, con la realizzazione di un utile complessivo di oltre 82 milioni di Euro.

A fine anno risultavano pertanto in capo alla Compagnia di San Paolo S.r.l. le residue quote di partecipazione in Beni Stabili (2,67%) e in Sanpaolo Imi (16,13%), oltre alle risorse finanziarie derivanti dal processo di privatizzazione della Banca. Per tali attività era già stato a suo tempo delineato dagli organi della Compagnia orientamento favorevole all'assegnazione diretta alla Fondazione, non appena fossero state acclamate le condizioni di applicabilità delle agevolazioni fiscali contenute nella legge delega 461/1998 e nel d.lgs. 153/1999 e qualora venisse confermata l'applicabilità delle stesse al termine della procedura aperta dall'Unione Europea.

Riguardo all'investimento nella Sanpaolo Imi, nel corso dell'anno ha preso concreto avvio il progetto di aggregazione con il Gruppo Cardine, progetto che trova fondamento nell'elevato grado di complementarità dei due Gruppi in termini di copertura geografica e di potenzialità industriali nonché nella possibilità di raggiungere rilevanti economie di scala in ambito nazionale ed internazionale.

Le linee di tale progetto sono state trasfuse nella lettera d'intenti firmata negli ultimi mesi dell'anno dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e

Rovigo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e pubblicata per estratto sui quotidiani il 7 novembre. In essa i tre Enti, in sintonia con lo spirito delle disposizioni vigenti in materia di fondazioni di origine bancaria e nella piena condivisione delle aspettative di mercato in materia di *governance* delle banche quotate, hanno altresì previsto di auto-limitare alla misura complessiva del 15% i propri diritti di voto nelle assemblee ordinarie di Sanpaolo Imi post-fusione.

Per il conseguimento di tale obiettivo è stato definito uno schema che prevede l'affidamento in gestione ad una apposita Società di Gestione del Risparmio (SGR) della suddetta quota, formata da tre partecipazioni di cui una, pari al 7,5% del capitale ordinario della Sanpaolo Imi post-aggregazione, facente capo alla Compagnia di San Paolo e le altre due, di pari entità complessiva, in capo alle altre due Fondazioni. A complemento del progetto, le azioni residue e non affidate in gestione alla SGR saranno convertite in azioni privilegiate (quindi non votanti in assemblea ordinaria), a loro volta convertibili, a richiesta, in azioni ordinarie dopo un periodo di 10 anni ovvero in caso di alienazione.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In attuazione del progetto illustrato, è stata costituita nel mese di gennaio la Fondaco SGR S.p.A., con capitale di 5 milioni di Euro, sottoscritto per il 40% dalla Compagnia di San Paolo, per il 23,37% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, per il 16,63% dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e per il 20% dalla Ersel Finanziaria S.p.A, nella qualità di *partner* tecnico, scelto tra *advisor* indipendenti per la gestione di patrimoni. Alla Fondaco, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni di vigilanza, verranno affidate in gestione le quote di partecipazione detenute nel capitale ordinario della Sanpaolo Imi dalle tre Fondazioni, secondo le percentuali prima riportate.

Nel mese di marzo 2002, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, le Assemblee degli Azionisti delle due banche hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Sanpaolo Imi S.p.A. di Cardine Banca S.p.A., sulla base di un rapporto di cambio pari a n. 1,7950 azioni ordinarie Sanpaolo Imi ogni azione ordinaria di Cardine Banca. L'Assemblea degli Azionisti della Sanpaolo Imi ha altresì approvato, con efficacia subordinata alla fusione, la proposta presentata dalle tre Fondazioni ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) della legge n. 461/1998 e dell'art. 28, comma 3, lett. a) del decreto legislativo n. 153/1999, di conversione in azioni privilegiate delle azioni ordinarie da esse complessivamente detenute eccedenti il quantitativo del 15% del capitale sociale ordinario che risulterà ad esito della fusione e della conversione stessa.

Riguardo alla partecipazione detenuta dalla Fondazione nella NHS – Nuova Holding Sanpaolo Imi S.p.A. ha avuto effetto, sempre nel mese di marzo dell'anno in corso, la scissione parziale proporzionale della società, ex artt. 2504 septies e seguenti del codice civile. A decorrere da tale data, pertanto, risulta costituita in Bologna la “nuova” NHS S.p.A. alla quale è stato attribuito il ramo aziendale di “private equity”. La società scissa ha nel contempo assunto la denominazione di IMI Investimenti S.p.A.

A seguito dell'operazione alla Fondazione, già titolare di n. 46.066.158 azioni della NHS – Nuova Holding SANPAOLO IMI S.p.A., sono state attribuite n. 15.355.386 azioni della

beneficiaria NHS S.p.A. (pari al 39,77% del capitale), contro annullamento di un pari numero di titoli della Società scissa.

Il progetto di razionalizzazione delle partecipazioni illustrato nel precedente capitolo prevede la cessione alla Sanpaolo Imi - oltre che dell'intero capitale della Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. – anche delle azioni IMI Investimenti S.p.A. e di parte dell'interessenza detenuta nella “nuova” NHS S.p.A. Nel contempo la Fondazione acquisirà, sempre da Sanpaolo Imi, un quantitativo di azioni Cardine Banca S.p.A. pari all'8% del capitale di quest'ultima. Al termine delle diverse operazioni e successivamente alla fusione, la quota di partecipazione detenuta dalla Compagnia di San Paolo, direttamente o indirettamente, nel capitale ordinario di Sanpaolo Imi e affidata in gestione alla Società di Gestione del Risparmio risulterà, come si è detto, pari al 7,5% e – coerentemente con i patti sottoscritti – la parte restante sarà costituita da azioni privilegiate.

Nel mese di febbraio del 2002 il Consiglio Generale della Compagnia ha concluso l'elaborazione e approvato il regolamento in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio, frutto di un approfondito esame e dibattito nel corso dell'esercizio precedente.

E' intanto proseguito il processo di affidamento a intermediari abilitati della gestione di parte del patrimonio, con il conferimento di un mandato attivo sui titoli di Stato dell'area Euro a Payden & Rygel, uno dei gestori oggetto della selezione descritta in precedenza.

7. L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nell'esercizio in corso è prevedibile per la Fondazione una crescita del flusso di dividendi incassati, di cui quelli provenienti dalla controllata Compagnia di San Paolo S.r.l. continueranno a rappresentare la componente principale. Anche gli investimenti sul mercato monetario dovrebbero registrare un incremento rispetto all'esercizio 2001, grazie all'aumento del patrimonio medio investito e alla stabilizzazione o lieve crescita dei tassi di mercato.

Sul fronte della controllata proseguirà invece la realizzazione del programma di attivazione dei mandati di gestione obbligazionari.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni richieste dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 relativamente al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2001 sottoposto al Vostro esame, e di rinviare a nuovo l'avanzo dell'esercizio pari a €136.077,48.

Nella considerazione, inoltre, delle disposizioni del D.M. 8/10/97, in tema di ripartizione percentuale dei fondi per il volontariato e salvo quanto successivamente precisato in materia nella Nota integrativa, Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2001 di €4.736.104,13:

- €2.368.052,07 al fondo speciale costituito presso la Regione Piemonte, in ottemperanza alle predette previsioni normative;
- €695.552,06 al fondo speciale costituito presso la Regione Sicilia;
- €428.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Liguria;
- €333.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Puglia;
- €235.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Basilicata;
- €235.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Campania;
- €235.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Molise;
- €112.500 al fondo speciale costituito presso la Regione Sardegna;
- €94.000 al fondo speciale costituito presso la Regione Valle d'Aosta.

La proposta ripartizione riflette la volontà sia di privilegiare le realtà regionali che sono risultate maggiormente attive nel perseguimento degli obiettivi indicati dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 legge 266/91 e successivi decreti ministeriali), sia di sostenere le regioni, in particolare del Mezzogiorno, con scarsa presenza di fondazioni ex-bancarie.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

***Bilancio al
31 dicembre 2001***

***Relazione
del
Collegio dei Revisori***

Relazione del Collegio dei Revisori

Con lettera dell'11 aprile 2002, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro ha confermato che il bilancio relativo all'esercizio 2001 poteva essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, salvo le nuove percentuali di accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio di cui al decreto del 26 marzo 2002 dello stesso Ministero e la modalità di accantonamento al fondo per il volontariato stabilita dalla stessa lettera dell'11 aprile 2002.

Per quanto riguarda la riserva obbligatoria, l'accantonamento è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

Per quanto concerne l'accantonamento al fondo per il volontariato – tenuto conto che le disposizioni dell'atto di indirizzo in merito sono state oggetto di impugnazione presso il T.A.R. del Lazio e che quest'ultimo ne ha disposto la sospensione – lo stesso è stato determinato sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera dell'11 aprile 2002, nella misura di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il maggiore accantonamento, rispetto a quello che risulterebbe dalle disposizioni dell'atto di indirizzo, è da considerarsi di natura prudenziale.

Per le stesse considerazioni si è inoltre provveduto a una rideterminazione dell'accantonamento relativo all'esercizio 2000 che tiene conto della maggiore misura prevista dalla legge 266/91 rispetto a quella prevista dall'atto di indirizzo, effettuando un ulteriore accantonamento, sempre di natura prudenziale, per tale esercizio. Anche tale maggior accantonamento è stato richiesto dallo stesso Ministero.

In attesa che il giudice amministrativo si pronunci, tali maggiori accantonamenti di natura prudenziale non sono soggetti alla ripartizione percentuale prevista dal D.M. 8/10/97 e saranno disponibili dopo la definizione della controversia circa l'esatta modalità di computo.

Per quanto riguarda la riserva per l'integrità del patrimonio, si evidenzia come - in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000 - alla stessa sia stata riclassificata la consistenza del fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, pari a complessivi € 236.279.031.

Al riguardo, si rileva come il Dipartimento del Tesoro, con lettera del 10 gennaio 2002, abbia invitato la Compagnia a trasferire la predetta consistenza del fondo oscillazione valori ai fondi per l'attività d'istituto, in luogo della riserva per l'integrità del patrimonio, ritenendo che tale fondo oscillazione valori non avesse natura patrimoniale.

Con apposita risposta, datata 4 febbraio 2002, la Compagnia - sottolineando il fatto che il fondo in questione non aveva la funzione di integrare i flussi reddituali negli esercizi in cui gli stessi non fossero risultati consistenti, ma piuttosto quella di fronteggiare eventi di natura eccezionale che obbligassero alla svalutazione degli investimenti – ha chiesto di mantenere la riclassificazione del fondo oscillazione valori alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Tenuto conto che dal Dipartimento del Tesoro non è pervenuta alcuna indicazione negativa circa la richiesta effettuata dalla Compagnia, si è ritenuto di mantenere, anche per l'esercizio 2001, l'impostazione adottata per il bilancio relativo all'esercizio 2000.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, tenuto conto della consistenza raggiunta dalla riserva per l'integrità del patrimonio per effetto della richiamata riclassificazione, l'accantonamento per l'esercizio 2001 è stato determinato nella misura del 13,50% dell'avanzo, rispetto alla misura massima del 15% consentita dal predetto decreto del 26 marzo 2002.

Relazione del Collegio dei Revisori

Il bilancio da noi esaminato è stato pertanto redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del citato atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

Esso si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato atto di indirizzo, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2001 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro. Al fine di consentire il confronto con i dati del bilancio al 31/12/2000, anche questi ultimi sono stati esposti in Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	<i>euro</i>
STATO PATRIMONIALE	
- Attivo	4.932.729.735
- Passivo	319.198.684
- Patrimonio netto	4.613.531.051
- di cui:	
<i>avanzo da destinare</i>	<i>136.077</i>
<hr/>	
	<i>euro</i>
CONTO ECONOMICO	
- Proventi di gestione	235.821.729
- Oneri di gestione	58.217.825
- Erogazioni deliberate e accantonamenti	177.467.827
- Avanzo da destinare	136.077

I conti d'ordine ed impegni comprendono le poste Titoli e valori depositati presso terzi, Beni di terzi in comodato, Impegni e Garanzie. La prima evidenza complessivamente n. 87.742.228 titoli azionari di proprietà immessi su deposito amministrato presso SANPAOLO IMI S.p.A. e quote di un fondo comune di investimento mobiliare della Merrill Lynch, con il seguente dettaglio:

- n. 8.400.000 azioni Assicurazioni Generali S.p.A.;
- n. 46.066.158 azioni NHS - Nuova Holding SANPAOLO IMI - S.p.A.;
- n. 30.000.000 azioni Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.;
- n. 2.200.000 azioni ENEL S.p.A.;
- n. 1.022.000 azioni SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.;
- n. 54.070 quote del fondo “Institutional Euro Fund” della Merrill Lynch Investment Managers.

Relazione del Collegio dei Revisori

Per quanto riguarda i beni di terzi in comodato il saldo di €94.186 é relativo al valore di mobili ed attrezzature concesse in comodato dalla SANPAOLO IMI S.p.A.

La voce Impegni rappresenta l'impegno della Compagnia di San Paolo con la NHS – Nuova Holding SANPAOLO IMI – S.p.A. a sottoscrivere quote di un fondo di prossima istituzione.

Infine la voce Garanzie accoglie la garanzia rilasciata dalla Compagnia per la partecipazione al programma di iniziativa “Urban II” per l’area di Mirafiori Nord.

I criteri adottati dal Comitato di Gestione corrispondono a quelli applicati nel bilancio dell’esercizio precedente. In particolare, i principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell’esercizio precedente.

Il Comitato di Gestione, nella sua relazione, ha ampiamente e chiaramente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l’esercizio 2001, fornendo le informazioni richieste dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Le periodiche verifiche effettuate in esecuzione del mandato conferito ci consentono di attestare che la contabilità è regolarmente tenuta, e che i fatti relativi alla gestione sono stati rilevati correttamente.

Nel dare atto che le singole voci di bilancio corrispondono ai saldi rilevati dalle scritture contabili, per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, sui quali concordiamo, evidenziamo quanto segue:

- gli investimenti nella Compagnia di San Paolo S.r.l., Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A., nella NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI – S.p.A., nella ENEL S.p.A. e nelle Assicurazioni Generali S.p.A. sono valorizzati al costo comprensivo degli oneri accessori;
- i crediti figurano al loro valore nominale;
- le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, al netto delle quote costanti di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, l’originario periodo di ammortamento previsto in cinque esercizi è stato ridotto a tre esercizi a partire dall’esercizio 2001. L’adozione di tale più rapido processo di ammortamento ha comportato per l’esercizio 2001 un maggior onere quantificabile in circa 21 mila Euro;
- le passività includono tutti i debiti certi maturati sulle spese di competenza dell’esercizio;
- il saldo della voce «Erogazioni deliberate» rappresenta gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia e non ancora erogati al termine dell’esercizio;
- la voce «Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti», accoglie le somme stanziare a favore dell’attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce “rilevanti”. Tale voce accoglie inoltre gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia per il finanziamento di programmi pluriennali;
- il «Fondo di stabilizzazione delle erogazioni» ha la funzione di contenere la variabilità

Relazione del Collegio dei Revisori

delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale;

- il «Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale», iscritto in bilancio per € 1.351.353, risulta adeguato alle indennità maturate dai dipendenti alla fine dell'esercizio;
- i ratei passivi ed i risconti attivi sono stati iscritti, con la nostra approvazione, secondo il principio della competenza temporale.

In definitiva, a nostro giudizio il Bilancio al 31/12/2001 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia di San Paolo.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Comitato di Gestione, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Nel corso del 2001 si sono tenute n. 7 riunioni del Consiglio Generale e n. 20 riunioni del Comitato di Gestione.

Tutto ciò premesso, avendo anche esaminato il contenuto della relazione redatta dalla società di revisione Arthur Andersen S.p.A., esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/2001.

Concordiamo infine in merito alla proposta del Comitato di Gestione sulla destinazione dell'avanzo dell'esercizio.

Torino, 15 aprile 2002

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2001***

***Relazione
della
Società di Revisione***

Relazione della società di revisione

Al Consiglio Generale della
Compagnia di Sanpaolo:

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino
www.andersen.com


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di Sanpaolo chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Compagnia di Sanpaolo. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione, cui abbiamo fatto riferimento nello svolgimento del nostro lavoro, sono quelli definiti dall'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 e la cui validità per la redazione del bilancio dell'esercizio 2001 è stata confermata con lettera del Ministero dell'Economia in data 11 aprile 2002. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 giugno 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio della Compagnia di Sanpaolo al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Compagnia di Sanpaolo.

Torino, 15 aprile 2002

Arthur Andersen SpA



Giulio Lubatti - Socio

*Bilancio al
31 dicembre 2001*

*Stato Patrimoniale
e
Conto Economico*

*Bilancio al
31 dicembre 2001*

*Stato Patrimoniale
e
Conto Economico*

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2001	2000
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	458.010	358.387
	a) beni immobili di cui: - <i>beni immobili strumentali</i>		
	b) beni mobili d'arte	154.153	154.153
	c) beni mobili strumentali	202.771	187.877
	- <i>mobili ed arredi</i>	98.792	78.596
	- <i>macchine d'ufficio</i>	46.845	46.291
	- <i>attrezzature</i>	57.134	62.990
	d) altri beni	101.086	16.357
	- <i>software</i>	101.086	16.357
2	Immobilizzazioni finanziarie	4.391.120.555	4.381.996.621
	b) altre partecipazioni	4.391.120.555	4.381.996.621
	di cui:		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>	3.822.246.632	3.822.246.632
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	6.004.937	0
	b) strumenti finanziari quotati	6.004.937	
	di cui:		
	- <i>titoli di debito</i>		
	- <i>titoli di capitale</i>		
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	6.004.937	
4	Crediti	531.944.476	428.193.062
	di cui:		
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	504.944.768	365.484.729
5	Disponibilità liquide	2.014.197	898.593
7	Ratei e risconti attivi	1.187.560	1.091.254
Totale dell'attivo		4.932.729.735	4.812.537.917

PASSIVO		2001	2000
1	Patrimonio netto:	4.613.531.051	4.553.897.666
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni		
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.186.676.385	1.186.676.385
	d) riserva obbligatoria	63.089.946	27.569.165
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	297.014.445	273.037.918
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	24.413.814	24.284.222
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	136.077	129.592
2	Fondi per l'attività d'istituto:	87.115.914	65.564.203
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	35.635.526	35.635.526
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti <i>di cui:</i> per programmi pluriennali deliberati	51.480.388	29.928.677
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	46.198.259	28.895.763
	d) altri fondi		
3	Fondi per rischi e oneri	57.555.673	67.420.523
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.351.353	1.297.869
5	Erogazioni deliberate:	127.102.827	89.133.938
	a) nei settori rilevanti	127.102.827	89.133.938
	b) negli altri settori statutari	0	0
6	Fondo per il Volontariato <i>di cui:</i> - <i>in attesa di destinazione</i>	43.648.027	33.556.100
		9.943.613	
7	Debiti <i>di cui:</i> - <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.733.938	874.381
		1.733.938	874.381
8	Ratei e risconti passivi	690.952	793.237
Totale del passivo		4.932.729.735	4.812.537.917

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2001	2000
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		87.742.228	88.866.158
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		87.742.228	88.866.158
Garanzie e impegni		51.674.095	51.674.095
Garanzie rilasciate		28.405	28.405
Impegni		51.645.690	51.645.690

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2001	2000
2 Dividendi e proventi assimilati:	217.966.255	161.162.920
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	217.966.255	161.162.920
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3 Interessi e proventi assimilati:	17.825.382	5.925.967
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati		
c) da crediti e disponibilità liquide	17.825.382	5.925.967
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	4.937	
9 Altri proventi:	7.759	7.768
di cui:		
contributi in conto esercizio	-	-
10 Oneri:	9.394.845	7.535.884
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	1.000.311	999.032
b) per il personale	4.524.611	4.103.127
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	328.100	473.159
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.514.639	344.818
d) per servizi di gestione del patrimonio	1.571	7.558
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	35	409.210
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	111.007	56.841
h) accantonamenti	301.516	301.516
i) altri oneri	1.941.155	1.313.782
11 Proventi straordinari	17.396	83.292.632
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	83.178.559
12 Oneri straordinari	15.258	2.203
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13 Imposte	48.807.722	59.056.767
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	177.603.904	183.794.433
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	35.520.781	27.569.165
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	76.292.021	50.605.082
a) nei settori rilevanti	76.292.021	50.605.082
b) negli altri settori statuari		
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	14.679.717	5.207.509
di cui:		
in attesa di destinazione	9.943.613	
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	26.998.781	63.524.198
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		35.635.526
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	26.998.781	27.888.672
di cui:		
per programmi pluriennali deliberati	21.716.652	26.855.759
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
d) agli altri fondi	-	-
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	23.976.527	36.758.887
Avanzo (disavanzo) residuo	136.077	129.592

***Bilancio al
31 dicembre 2001***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ◆ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ◆ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ◆ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione
- ◆ Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ◆ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ◆ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – I crediti
- ◆ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ◆ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ◆ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ◆ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ◆ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ◆ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ◆ Sezione 1 – I dividendi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 2 – Gli interessi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 3 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – Gli oneri e gli altri proventi
- ◆ Sezione 5 – I proventi e gli oneri straordinari
- ◆ Sezione 6 – Le erogazioni e gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale
- ◆ Sezione 7 – Le imposte

Altre informazioni

- ◆ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ◆ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ◆ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività.

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni dell'atto di indirizzo del Ministero del tesoro del 19 aprile 2001, come confermato con lettera dell'11 aprile 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, salvo le nuove percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio di cui al decreto del 26 marzo 2002 dello stesso Ministero e la modalità di accantonamento al fondo per il volontariato stabilita dalla stessa lettera dell'11 aprile 2002.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2001 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro. Al fine di consentire il confronto con i dati del bilancio al 31/12/2000, anche questi ultimi sono stati esposti in Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Con l'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000, alla Compagnia di San Paolo torna applicabile il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153 che prevede l'applicazione dell'aliquota Irpeg ridotta del 50%, oltre che

l'esclusione dal rimborso e dal riporto a nuovo del credito d'imposta sui dividendi percepiti che eccede le imposte dovute.

Anche in tale ipotesi la normativa applicabile risulta essere quella prevista per gli enti non commerciali, disciplinata dal Titolo II capo terzo del Testo unico delle imposte sui redditi e precisamente dagli artt. 108 e seguenti.

Come per gli esercizi precedenti, per quanto riguarda le imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale dell'Ente riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle Società.

Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per quanto riguarda gli oneri deducibili (o detraibili) previsti dagli artt. 10 e 13 bis del Testo unico delle imposte sui redditi, la predetta limitazione al rimborso del credito d'imposta sui dividendi prevista dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153 determina, nella sostanza, la mancata possibilità di beneficiare delle detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-bis) dell'articolo 13 bis.

Con riferimento alla situazione specifica della Compagnia per l'esercizio in esame, il reddito imponibile risulta esclusivamente composto dai dividendi distribuiti dalle controllate Compagnia di San Paolo S.r.l. e Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A., nonché dalle società NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI - S.p.A., Assicurazioni Generali S.p.A. ed Enel S.p.A. Su tali dividendi il credito d'imposta è stato contabilizzato nella misura che risulta utilizzabile a riduzione delle imposte sul reddito.

b) Imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dalle cessioni di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2001 la Compagnia di San Paolo non ha effettuato dismissioni di partecipazioni che abbiano originato capital gains assoggettabili all'imposta sostitutiva prevista dal decreto legislativo 461/97.

c) Imposta regionale sulle attività produttive

Anche per l'esercizio 2001 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in seguito alle modifiche introdotte dall'art. 34, comma 1, lett. b), della legge 342/2000;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Come per il periodo successivo all'approvazione dello Statuto (aprile-dicembre 2000), anche per l'esercizio 2001 alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 4,25%.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base volontaria è stato conferito alla società di revisione Arthur Andersen S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2001, 2002 e 2003, come da delibera del Consiglio Generale del 2 luglio 2001.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Come precisato nella Nota integrativa - Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio, in un'ottica di continuità di applicazione dei principi contabili e di redazione di bilancio, anche il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, facendo comunque riferimento ai principi contabili in vigore in Italia.

Pertanto, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente e sono stati concordati con il Collegio dei Revisori per quanto di competenza.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, l'originario periodo di ammortamento previsto in cinque esercizi è stato ridotto a tre esercizi a partire dall'esercizio 2001. La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Gli oneri considerati di utilità pluriennale sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzati sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto.

In particolare, le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto, rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli; queste ultime sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le società quotate, dell'andamento del mercato borsistico.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il valore di carico degli investimenti nella NHS - Nuova Holding Sanpaolo IMI - S.p.A., nella Compagnia di San Paolo S.r.l. e nella Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. è

comprensivo delle rivalutazioni effettuate in occasione della trasformazione istituzionale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ai sensi della legge n. 218/90.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Le parti di organismo di investimento collettivo del risparmio aperti armonizzati sono valutate al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale. Per i crediti il valore non si discosta da quello di presumibile realizzo. Le attività denominate in divisa estera sono convertite in Lire al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto gli ammontari erogati figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio comprensivi delle competenze maturate a tale data.

6. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'avanzo residuo dell'esercizio.

Le riserve iscritte a patrimonio netto al 31/12/1999, diverse da quelle espressamente previste dal richiamato atto di indirizzo relativo al bilancio 2000 ed aventi effettiva natura patrimoniale, sono state trasferite alla voce fondo di dotazione in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", e in particolare per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tra i fondi per rischi e oneri figurano:

Fondo imposte

Il fondo risulta a fronte dell'onere fiscale per Irpeg e per Irap dell'esercizio, nonché per l'imposta sostitutiva sui capital gains determinato in ottemperanza alle norme tributarie in vigore, da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi.

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è stato costituito a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria del credito d'imposta relativo all'esercizio 1995, determinato sulla base dell'aliquota Irpeg ridotta di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, e dei relativi interessi.

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo accoglie la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio su competenze non erogate, nonché gli stanziamenti effettuati per gratifiche al personale, per aumenti contrattuali e per premi di produttività.

4. Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91, dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 e della lettera dell'11 aprile 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto concerne l'accantonamento per l'esercizio 2001 - tenuto conto che le disposizioni dell'atto di indirizzo in merito sono state oggetto di impugnazione presso il T.A.R. del Lazio e che quest'ultimo ne ha disposto la sospensione - lo stesso è stato determinato sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera dell'11 aprile 2002, nella misura di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il maggiore accantonamento, rispetto a quello che risulterebbe dalle disposizioni dell'atto di indirizzo, è da considerarsi di natura prudenziale.

Per le stesse considerazioni si è inoltre provveduto a una rideterminazione dell'accantonamento relativo all'esercizio 2000 che tiene conto della maggiore misura prevista dalla legge 266/91 rispetto a quella prevista dall'atto di indirizzo, effettuando un ulteriore accantonamento, sempre di natura prudenziale, per tale esercizio. Anche tale maggior accantonamento è stato richiesto dallo stesso Ministero.

In attesa che il giudice amministrativo si pronunci, tali maggiori accantonamenti di natura prudenziale non sono soggetti alla ripartizione percentuale prevista dal D.M. 8/10/97 e saranno disponibili dopo la definizione della controversia circa l'esatta modalità di computo.

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, unicamente rappresentata da azioni, è valorizzata in base alle quantità dei titoli al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Dividendi, proventi assimilati e relativo credito d'imposta

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Per l'esercizio 2001 i dividendi e il relativo credito d'imposta sono stati contabilizzati al momento dell'incasso del dividendo avvenuto, per altro, nello stesso esercizio della relativa delibera di distribuzione.

La contabilizzazione del credito d'imposta su dividendi è stata effettuata con il metodo delle partite aperte iscrivendo pertanto un pari importo nella sezione proventi.

Il credito d'imposta è stato contabilizzato nella misura che risulta utilizzabile a riduzione delle imposte sul reddito.

2. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle ritenute a titolo di imposta e dell'eventuale imposta sostitutiva.

3. Altri oneri e proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

4. Proventi e oneri straordinari

Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

5. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Irpeg e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da

liquidare in sede di dichiarazione dei redditi.

6. Accantonamento alla riserva obbligatoria

Per l'esercizio 2001 l'accantonamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

7. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce "erogazioni deliberate in corso di esercizio" con contropartita la relativa voce del Passivo.

8. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. "Fondo per il volontariato" dei Criteri di valutazione, la misura dell'accantonamento è determinata – in conformità alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza dell'11 aprile 2002 – in un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, tenuto conto che l'ordinanza del T.A.R. del Lazio dell'11 luglio 2001 ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, riferito alle modalità di accantonamento a tale fondo.

Per le stesse considerazioni, come indicato dall'Autorità di vigilanza, anche con riferimento all'esercizio 2000 si è proceduto a una rideterminazione dell'accantonamento al fondo secondo la predetta modalità di computo, imputando la differenza, rispetto a quanto accantonato nell'esercizio 2000, all'esercizio 2001.

I maggiori accantonamenti di natura prudenziale che risultano dalla sopraindicata modalità di computo, rispetto a quelli che risultano dall'applicazione delle disposizioni dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, non sono soggetti alla ripartizione percentuale prevista dal D.M. 8/10/97 e saranno disponibili dopo la definizione della controversia circa l'esatta modalità di computo.

9. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri, e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

10. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato nella misura del 13,50% dell'avanzo dell'esercizio, nel limite dell'accantonamento massimo del 15% previsto dal decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro. Si rinvia alla Nota integrativa – Informazioni sul conto economico “Sezione 6 – Le erogazioni e gli accantonamenti”.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI
--

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
--

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€356.924

Il conto assomma il valore dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, ricomprese nella voce "attrezzature", tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, l'originario periodo di ammortamento previsto in cinque esercizi è stato ridotto a tre esercizi a partire dall'esercizio 2001. L'adozione di tale più rapido processo di ammortamento ha comportato per l'esercizio 2001 un maggior onere quantificabile il circa 21 mila Euro.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Beni d'arte		
- oggetti e arredi artistici	154.153	154.153
Beni mobili strumentali		
- mobili e arredi	98.792	78.596
- macchine d'ufficio	46.845	46.291
- attrezzature	57.134	62.990
Totale	356.924	342.030

e la movimentazione è la seguente:

	Beni d'arte	Beni strumentali	Altri
A. Esistenze iniziali	154.153	187.877	-
B. Aumenti	-	114.539	
B1. Acquisti		114.539	
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	99.645	-
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti		84.393	
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni		15.252	
D. Rimanenze finali	154.153	202.771	-

Il costo relativo a beni mobili di importo unitario inferiore a €516 è stato interamente imputato a conto economico.

La voce C3 Altre variazioni è riferita alla sostituzione della centralina telefonica, non interamente ammortizzata.

Immobilizzazioni immateriali

€101.086

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Software in esercizio	101.086	16.357
Totale	101.086	16.357

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Software non in esercizio	Altri costi
A. Esistenze iniziali	16.357	-	-
B. Aumenti	111.343	-	-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni	111.343		
C. Diminuzioni	26.614	-	-
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
c) ammortamenti	26.614		
d) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	101.086	-	-

Le altre variazioni sono relative alle spese incrementative sostenute per l'aggiornamento del software relativo al database per la gestione delle erogazioni.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€4.391.120.555

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	4.391.120.555	4.381.996.621
- quotate	266.392.773	266.720.000
- non quotate	4.124.727.782	4.115.276.621
Totale	4.391.120.555	4.381.996.621

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio Netto (*)	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	----------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

Quotate									
migliaia di Euro									
- Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Attività assicurativa	381.264	6.497.281	0,670%	43.532	247.800	2.169	NO
- Enel S.p.A.	Roma	Servizi	225.942	9.772.000	0,036%	3.518	18.593	245	NO
Totale			607.206	16.269.281		47.050	266.393	2.414	

Non quotate									
migliaia di Euro									
- Compagnia di San Paolo Srl	Torino	Attività finanziaria	143.168	3.651.699	100%	3.651.699	3.604.232	129.114	SI
- Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.874	244.743	100%	244.743	218.015	9.451	SI
- NHS - Nuova Holding Sampaolo IMI - S.p.A. (**)	Torino	Attività finanziaria	83.573	748.088	39,768%	297.500	293.030	28.549	NO
- SINLOC - Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	1.328	43.294	20%	8.659	9.451	-	NO
Totale			230.943	4.687.823		4.202.600	4.124.728	167.114	

Totale			838.149	20.957.104		4.249.650	4.391.121	169.528	
---------------	--	--	----------------	-------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono al bilancio chiuso al 31/12/2000.

(*) Comprensivo della parte del risultato d'esercizio destinato a riserve.

(**) In data 14/3/02 si è perfezionata una scissione parziale della società a favore della NHS S.p.A. con sede in Bologna. La scissa NHS - Nuova Holding Sampaolo IMI - S.p.A. ha assunto la nuova denominazione di IMI Investimenti S.p.A.

Per quanto riguarda l'interessenza detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società acquisita per effetto della distribuzione del dividendo in natura da parte della controllata Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A., il relativo valore di carico risulta superiore anche al patrimonio netto contabile della società al 31/12/2001, ma appare comunque confermato da una valutazione di stima della stessa SINLOC, redatta da KPMG Consulting S.p.A.

Anche con riferimento ai dati relativi al 2001, ove disponibili, il valore di carico delle altre interessenze in società non quotate risulta inferiore alle consistenze dei rispettivi patrimoni netti contabili.

La voce partecipazioni quotate accoglie l'interessenza detenuta nell'ENEL S.p.A. (0,036% del capitale ordinario), iscritta per un valore di € 18.592.773 e la partecipazione nelle Assicurazioni Generali S.p.A. (0,67% del capitale ordinario), iscritta per un valore di € 247.800.000. Dal confronto con l'andamento del mercato borsistico non emergono perdite di valore ritenute durevoli.

Le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli
A. Esistenze iniziali	4.115.276.621	-	-
B. Aumenti	9.451.161	-	-
B1. Acquisti	9.451.161		
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato			
B5. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite			
C2 Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>			
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	4.124.727.782	-	-

La voce “acquisti” è costituita dal valore di carico della interessenza nella SINLOC - Sistema Iniziative Locali S.p.A. acquisita per effetto della distribuzione di un dividendo in natura da parte della controllata Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A..

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli
A. Esistenze iniziali	266.720.000	-	-
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato			
B5. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	327.227	-	-
C1. Vendite			
C2 Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>			
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato			
C5. Altre variazioni	327.227		
D. Rimanenze finali	266.392.773	-	-
E. Valore di mercato	275.813.800	-	-

La voce “altre variazioni” è riferita alla quota di dividendo distribuito dall’Enel S.p.A., che non costituisce distribuzione di utile ai sensi dell’art. 44, primo comma, del Testo unico delle imposte sui redditi.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€6.004.937

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) Strumenti finanziari quotati	6.004.937	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	6.004.937	-
Totale	6.004.937	-

Tale voce si riferisce alle quote del fondo liquidità armonizzato “Institutional Euro Fund” della Merrill Lynch Investment Managers.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono così movimentati:

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	6.004.937
B1. Acquisti	6.000.000
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	4.937
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6.004.937

La voce “rivalutazioni” è costituita dal maggior valore derivante dalla valutazione al mercato di tali quote. Come indicato nella sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione della nota integrativa, le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio armonizzati sono valutate al valore di mercato.

SEZIONE 4 – I CREDITI

Crediti

€531.944.476

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Crediti verso enti e società strumentali	-	-
Crediti verso l'Erario	75.630.997	62.708.333
- Crediti d'imposta sui dividendi	48.436.908	36.582.966
- Credito imposta esercizio 1995	6.030.318	6.030.318
- Credito imposta esercizio 1997	4.452.467	4.452.467
- Credito imposta esercizio 1998	13.535.156	13.535.156
- Credito imposta esercizio 1999	4.793	4.793
- Interessi su crediti d'imposta	2.852.327	1.651.310
- Acconti Irap	192.091	191.148
- Acconti Inail	2.602	
- Crediti d'imposta da utilizzare in compensazione		129.114
- Acconto imposta sul T.F.R. (L. 662/96) e relativi interessi	124.335	131.061
Crediti verso altri soggetti:	456.313.479	365.484.729
- crediti finanziari	456.305.666	365.484.070
- altri crediti	7.813	659
Totale	531.944.476	428.193.062

I crediti finanziari sono relativi a contratti di pronti contro termine aventi per oggetto titoli di stato italiani e risultano stipulati con Sanpaolo IMI S.p.A. e con Banca Sella S.p.A.

I crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi agli esercizi 1995, 1997, 1998 e 1999 sono stati chiesti a rimborso.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Disponibilità liquide

€2.014.197

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Cassa contanti	587	734
C/c corrispondenza con banche	2.013.610	897.859
- Sanpaolo IMI S.p.A.	2.011.468	894.636
- Banca Sella S.p.A.	2.142	3.223
Totale	2.014.197	898.593

Ratei e risconti attivi

€1.187.560

La voce ratei e risconti attivi al 31/12/2001 risulta così composta:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Ratei attivi:	1.187.560	1.072.781
- su operazioni pronti contro termine	1.187.560	1.072.781
Risconti attivi:	-	18.473
- quote di costi accertati nell'esercizio, ma di competenza di quello successivo	-	18.473
Totale	1.187.560	1.091.254

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€4.613.531.051

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.186.676.385	1.186.676.385
d) riserva obbligatoria	63.089.946	27.569.165
e) riserva per l'integrità del patrimonio	297.014.445	273.037.918
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	24.413.814	24.284.222
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	136.077	129.592
Totale	4.613.531.051	4.553.897.666

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2000, il patrimonio netto è aumentato di €59.633.385 a fronte dell'avanzo residuo dell'esercizio, pari a € 136.077, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, pari a €35.520.781 e dell'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio, pari a €23.976.527.

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€3.042.200.384

A partire dal bilancio relativo all'esercizio 2000, in ottemperanza a quanto previsto dall'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, al fondo di dotazione sono riepilogate le seguenti voci:

- fondo di dotazione iniziale	€	1.631.259.348
- fondo di riserva ordinario	€	486.843.878
- fondo di riserva straordinario	€	836.167.685
- fondo di riserva ex art. 20 precedente Statuto	€	87.929.473
		<hr/>
Totale	€	3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze**€1.186.676.385**

La voce accoglie il

- fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90, nonché il

- fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge.

Riserva obbligatoria**€63.089.946**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	27.569.165
B. Aumenti	35.520.781
B1. Accantonamenti	35.520.781
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	
C2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	63.089.946

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2000, determinato sulla base dell'art. 9, comma 6 dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e l'accantonamento relativo all'esercizio 2001, determinato sulla base del decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€297.014.445**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	273.037.918
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	23.976.527 23.976.527
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	297.014.445

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi 2000 e 2001 determinati, rispettivamente, sulla base dell'art. 14, comma 8 dell'atto di indirizzo del Ministero del tesoro del 19 aprile 2001 e sulla base del decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio.

In particolare, per l'esercizio 2001 l'accantonamento è stato determinato nella misura del 13,50% dell'avanzo, rispetto alla misura massima del 15% consentita dal predetto decreto.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, pari a complessivi € 236.279.031, riclassificato a tale riserva in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

Al riguardo, si rileva come il Dipartimento del Tesoro, con lettera del 10 gennaio 2002, abbia invitato la Compagnia a trasferire la predetta consistenza del fondo oscillazione valori ai fondi per l'attività d'istituto, in luogo della riserva per l'integrità del patrimonio, ritenendo che tale fondo oscillazione valori non avesse natura patrimoniale.

Con apposita risposta, in data 4 febbraio 2002, la Compagnia - sottolineando il fatto che il fondo in questione non aveva la funzione di integrare i flussi reddituali negli esercizi in cui gli stessi non fossero risultati consistenti, ma piuttosto quella di fronteggiare eventi di natura eccezionale che obbligassero alla svalutazione degli investimenti – ha chiesto di mantenere la riclassificazione del fondo oscillazione valori alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, tenuto conto che dal Dipartimento del Tesoro non è pervenuta alcuna indicazione negativa circa la richiesta effettuata dalla Compagnia, si è ritenuto di mantenere, anche per l'esercizio 2001, l'impostazione adottata per il bilancio relativo all'esercizio 2000.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€35.635.526

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio non è stato movimentato.

Fermo restando l'obiettivo di raggiungere – auspicabilmente entro un triennio – una consistenza del fondo pari alla media annua delle erogazioni effettuate nel corso del triennio 1998-2000, pari a circa 61,8 milioni di Euro, si rileva che per l'esercizio 2001 non si è provveduto a effettuare alcun accantonamento, tenuto conto dell'importanza degli accantonamenti operati a favore dei programmi pluriennali (cfr. punto seguente), che esercitano comunque una funzione di stabilizzazione nel tempo della concreta capacità erogativa, nonché del fatto che per l'esercizio corrente la Compagnia non ha conseguito alcun provento di natura straordinaria.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

€51.480.388

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	29.928.677
B. Aumenti	28.031.695
B1. Accantonamenti	26.998.781
<i>Di cui:</i>	
- delibere per programmi pluriennali	21.716.652
B2. Altre variazioni	1.032.914
<i>Di cui:</i>	
- ridestinazione nell'ambito dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti a favore del programma Oncologia	1.032.914
C. Diminuzioni	6.479.984
C1. Utilizzi	5.447.070
C2 Altre variazioni	1.032.914
<i>Di cui:</i>	
- ridestinazione nell'ambito dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti a favore del programma Oncologia	1.032.914
D. Rimanenze finali	51.480.388
<i>di cui:</i>	
per programmi pluriennali deliberati	46.198.259

La voce B1. “Accantonamenti” è riferita alla parte delle risorse stanziata nell’ambito dei vari settori, dedicata al finanziamento dei due programmi avviati nello scorso esercizio 2000 e al finanziamento di progetti da attivare nel 2002 nei settori assistenza e sanità.

In particolare:

- Programma Musei per €8.364.485;
- Programma Oncologia per €13.352.167 (oltre €1.032.914 per effetto della ridestinazione indicata nella voce B2 della stessa tabella);
- progetti da attivare nel settore assistenza per €2.047.390;
- progetti da attivare nel settore sanità per €3.234.739.

La voce C1. “Utilizzi” accoglie le erogazioni dell’esercizio a carico del Programma Oncologia per €5.339.131 e del Programma Musei per €107.939.

Fondo per il volontariato**€43.648.027**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15. Come precisato nella Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione, in base alle indicazioni fornite dall’Autorità di vigilanza, l’accantonamento dell’esercizio, pari a €14.679.717, è stato determinato come segue:

- €9.472.208 a titolo di accantonamento riferito all’esercizio 2001 determinato nella misura di un quindicesimo dell’avanzo dell’esercizio, al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria, di cui €4.736.104 a titolo di maggiore accantonamento di natura prudenziale, rispetto a quello che risulterebbe dalle disposizioni dell’atto di indirizzo del 19 aprile 2001;
- €5.207.509 a titolo di maggior accantonamento di natura prudenziale riferito all’esercizio 2000, rispetto a quello determinato sulla base delle disposizioni del citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

La quota di fondo corrispondente a tali maggiori accantonamenti prudenziali (€4.736.104 e €5.207.509) non risulta per il momento soggetta alla ripartizione percentuale prevista dal D.M. 8/10/97, in attesa della definizione della controversia circa l’esatta modalità di computo.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€57.555.673

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Fondo imposte e tasse	49.987.546	60.144.001
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	7.537.897	7.236.381
Fondo oneri diversi per il personale	30.230	40.142
Totale	57.555.673	67.420.524

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo imposte e tasse	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale
A. Esistenze iniziali	60.144.001	7.236.381	40.142
B. Aumenti	48.800.000	301.516	95
B1. Accantonamenti	48.800.000	301.516	
B2. Altre variazioni			95
C. Diminuzioni	58.956.455	-	10.007
C1. Utilizzi	58.956.455		10.007
C2 Altre variazioni Riclassifica alla riserva per l'integrità del patrimonio			
D. Rimanenze finali	49.987.546	7.537.897	30.230

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione.

L'onere per Irpeg è stato quantificato con l'applicazione dell'aliquota Irpeg ridotta del 50%.

Il fondo per oneri imprevisti e straordinari rappresenta l'accantonamento effettuato a scopi prudenziali a fronte di possibili futuri oneri straordinari che potrebbero derivare da interpretazioni restrittive della vigente disciplina fiscale degli Enti conferenti. Rispetto al precedente esercizio il fondo si è incrementato di €301.516 corrispondenti agli interessi maturati sul credito d'imposta relativo al 1995.

La consistenza del fondo oneri diversi per il personale risulta in ampia misura determinata dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a fronte di aumenti per rinnovi contrattuali. Nell'esercizio si è verificata una riduzione nella consistenza di tali fondi per effetto della cessione di alcuni contratti di lavoro, nonché per l'esubero del fondo relativo alla quota del trattamento di fine rapporto sulle competenze non erogate.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato **€1.351.353**

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2001 a norma dei contratti collettivi vigenti.

Il fondo si è incrementato di €126.723 ed è stato così movimentato:

Trattamento di fine rapporto	
A. Esistenze iniziali	1.297.869
B. Aumenti	193.666
B1. Accantonamenti	124.445
B2. Altre variazioni	69.221
C. Diminuzioni	140.182
C1. Utilizzi	135.811
C2 Altre variazioni	4.371
D. Rimanenze finali	1.351.353

Nell'esercizio si è verificata una riduzione nella consistenza di tale fondo per effetto della cessione di alcuni contratti di lavoro, nonché per il pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€127.102.827

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) nei settori rilevanti	127.102.827	89.133.938
b) negli altri settori	-	-
Totale	127.102.827	89.133.938

e si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statutari
A. Esistenze iniziali	89.133.938	-
B. Aumenti	81.739.092	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	76.292.021	
B2. Altre variazioni	5.447.071	
<i>di cui:</i>		
stanziamenti a valere sui programmi pluriennali	5.447.071	
C. Diminuzioni	43.770.203	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	28.796.917	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	14.973.286	
C3. Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	127.102.827	-

La voce B2. "Altre variazioni" accoglie la parte di erogazioni dell'esercizio a carico del Programma Oncologia per €5.339.131 e del Programma Musei per €107.940.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€1.733.938

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
- verso enti previdenziali	165.498	143.315
- verso l'erario	204.611	151.340
- verso fornitori	1.001.618	227.945
- altri	362.211	351.781
Totale	1.733.938	874.381

L'incremento della voce debiti verso fornitori riflette l'incremento degli oneri per consulenti sostenuto dalla Compagnia per la realizzazione di un progetto di razionalizzazione delle partecipazioni.

Ratei e risconti passivi

€690.952

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Ratei passivi:	690.952	793.237
- su oneri relativi al personale	679.608	776.522
- su utenze e prestazioni di servizi	11.344	16.715
Risconti passivi	-	-
Totale	690.952	793.237

SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine, sono così dettagliati:

Beni di terzi **€94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A.

Beni presso terzi **n. 87.688.158**

Tale voce accoglie il numero delle azioni depositate presso la Sanpaolo IMI S.p.A..

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Titoli di debito	-	-
Azioni / quote	87.688.158	88.866.158
Quote di O.I.C.V.M.	54.070	-
Beni in comodato	-	-
Altro	-	-

Impegni **€51.645.690**

Tale voce rappresenta l’impegno della Compagnia di San Paolo con la NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI – S.p.A. a sottoscrivere quote di un fondo di prossima istituzione.

Garanzie **€28.405**

Tale voce accoglie la garanzia rilasciata dalla Compagnia di San Paolo per la partecipazione al programma di iniziativa “Urban II” per l’area di Mirafiori Nord.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€217.966.255

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	217.966.255	161.162.920
<i>di cui:</i>		
- dividendi	169.529.347	124.579.954
- credito d'imposta	48.436.908	36.582.966
Totale	217.966.255	161.162.920

Tale voce evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio dalla Compagnia di San Paolo S.r.l. per €129.114.225, dalla NHS – Nuova Holding Sanpaolo IMI - S.p.A. pari a €28.549.422, dalla Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali S.p.A. per €9.451.161, dalla Enel S.p.A. per €245.420 e dalle Assicurazioni Generali S.p.A. per €2.169.119.

Il credito d'imposta è stato contabilizzato nella misura che risulta utilizzabile a riduzione delle imposte sul reddito, tenuto conto delle disposizioni contenute nel citato decreto legislativo n. 153/99 che non consentono il rimborso né il riporto a nuovo del credito d'imposta eccedente.

SEZIONE 2 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi e proventi assimilati

€17.825.382

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Interessi attivi su pronti contro termine	16.579.221	5.365.135
Interessi attivi su c/c	40.714	33.981
Interessi attivi su crediti di imposta	1.201.017	524.139
Interessi attivi su anticipo di imposta sul T.F.R.	4.430	2.712
Totale	17.825.382	5.925.967

Gli interessi attivi sulle operazioni di pronti contro termine sono al netto dell'imposta del 12,5%.
Gli interessi su conti correnti sono al netto della ritenuta del 27%.

SEZIONE 3 – RIVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati **€4.937**

La voce è costituita dal maggior valore derivante dalla valutazione al mercato delle quote del fondo liquidità armonizzato “Institutional Euro Fund” della Merrill Lynch Investment Managers.

SEZIONE 4 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi **€7.759**

La voce accoglie proventi di diversa natura, come illustrato nella tabella seguente:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Contributi per la compartecipazione alle spese di gestione di Vigna di Madama Reale	5.165	5.165
Rimborso spese relative a Vigna di Madama Reale	2.117	2.117
Commissioni per assistenza fiscale	477	485
Totale	7.759	7.767

Oneri **€9.394.846**

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico, per complessivi €9.394.846.

I compensi e rimborsi spese per organi statutari ammontano a €1.000.311 e sono così ripartiti:

	Compensi e gettoni di presenza	Rimborsi spese	Totale
- Presidente (*)	131.925	3.823	135.748
- Consiglio Generale	266.683	16.678	283.361
- Comitato di Gestione	361.709	4.325	366.034
- Collegio dei Revisori	53.502	18.159	71.661
- Segretario Generale	126.373	17.134	143.507
Totale	940.192	60.119	1.000.311

(*) L'importo si riferisce non soltanto all'intero anno 2001, ma altresì all'ultimo trimestre dell'anno 2000.

Le spese per il personale ammontano a €4.524.611 e sono così composte:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
- Stipendi	3.076.434	2.772.810
- Oneri sociali	1.048.236	976.386
- Trattamento di fine rapporto	227.728	217.713
- Rimborsi spese	86.697	53.478
- Altre	85.516	82.740
Totale	4.524.611	4.103.127

L'incremento della voce Oneri per consulenti e collaboratori esterni è dovuto principalmente agli oneri sostenuti dalla Compagnia per la realizzazione di un progetto di razionalizzazione delle partecipazioni.

La voce accantonamenti ammonta a €301.516 ed è così composta:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Accantonamenti a fondi rischi e oneri:		
- Fondo per oneri imprevisti e straordinari	301.516	301.516
Totale	301.516	301.516

La voce altri oneri ammonta a €1.941.155 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
- Affitti passivi su immobili e spese di manutenzione	719.917	568.903
- Convegni e seminari della Compagnia	19.051	20.770
- Rappresentanza, comunicazione e immagine	158.366	91.087
- Ricerca, documentazione e formazione	208.064	26.269
- Spese amministrative e di funzionamento	656.508	431.798
- Altri	179.249	174.955
Totale	1.941.155	1.313.782

SEZIONE 5 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€17.396

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Plusvalenze su:	-	83.178.559
- immobilizzazioni finanziarie	-	83.178.559
- immobilizzazioni materiali		
Utilizzo di fondi	9.630	82.561
Sopravvenienze attive	7.766	31.512
Totale	17.396	83.292.632

L'utilizzo di fondi accoglie risorse accantonate al fondo trattamento di fine rapporto su competenze non erogate risultate esuberanti per il venir meno delle originarie finalità che ne avevano determinato lo stanziamento, mentre la voce sopravvenienze attive evidenzia, tra l'altro, rimborsi per il riversamento di emolumenti relativi a incarichi in organi collegiali ricoperti da personale della Compagnia per circa €6.000 nonché rimborsi dai Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato per circa €1.000.

Oneri straordinari**€15.258**

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Minusvalenze su:	15.258	2.203
- immobilizzazioni finanziarie		
- immobilizzazioni materiali	15.258	2.203
Sopravvenienze passive	-	-
Totale	15.258	2.203

La voce è essenzialmente costituita dalla perdita registrata a seguito della sostituzione della centralina telefonica, non interamente ammortizzata.

**SEZIONE 6 – LE EROGAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI
ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Accantonamento alla riserva obbligatoria **€35.520.781**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, come previsto dal decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€76.292.021**

Nell'esercizio 2001 le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) nei settori rilevanti:	76.292.021	50.605.082
- Ricerca	15.619.416	6.892.767
- Istruzione	19.389.566	10.254.020
- Arte	12.293.791	10.845.337
- Cultura	10.329.138	7.230.383
- Sanità	5.213.793	4.537.074
- Socio-assistenziale	13.446.317	10.845.501
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	76.292.021	50.605.082

Tenuto conto anche delle somme destinate ai programmi pluriennali deliberati nell'esercizio per complessivi € 21.716.652 e ai progetti da attivare nel 2002 nei settori assistenza e sanità per complessivi € 5.282.129 e accolte nella voce "Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto", l'ammontare degli stanziamenti deliberati nel corso dell'esercizio 2001 risultano di complessivi € 103.290.802 e hanno registrato un incremento di circa € 25 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale importo risulta ampiamente superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

Accantonamento al fondo per il volontariato **€14.679.717**

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, l'accantonamento dell'esercizio è stato determinato come segue:

- €9.472.208 a titolo di accantonamento riferito all'esercizio 2001 determinato nella misura di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, di cui €4.736.104 a titolo di maggiore accantonamento di natura prudenziale, rispetto a quello che risulterebbe dalle disposizioni dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001;
- €5.207.509 a titolo di maggior accantonamento di natura prudenziale riferito all'esercizio 2000, rispetto a quello determinato sulla base delle disposizioni del citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Tali maggiori accantonamenti prudenziali (€ 4.736.104 e € 5.207.509) non risultano per il momento soggetti alla ripartizione percentuale prevista dal D.M. 8/10/97, in attesa della definizione della controversia circa l'esatta modalità di computo.

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

€26.998.781

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
a) Acc.to fondo stabilizzazione erogazioni	-	35.635.526
b) Acc.to fondi erogazioni nei settori rilevanti	26.998.781	27.888.673
<i>di cui:</i>		
per programmi pluriennali deliberati	21.716.652	26.855.759
Totale	26.998.781	63.524.199

Per quanto riguarda invece la voce "accantonamento ai fondi erogazioni nei settori rilevanti", la composizione è la seguente:

- € 5.282.129 accantonamento riferito alla parte delle risorse stanziato nell'esercizio per progetti da attivare nel 2002 nel settore assistenza (€2.047.390) e nel settore sanità (€3.234.739);
- € 21.716.652 accantonamento riferito alla parte delle risorse stanziato nell'esercizio, dedicata al finanziamento del Programma Musei (€ 8.364.485) e del Programma Oncologia (€13.352.167).

Per quanto attiene il fondo stabilizzazione erogazioni, si rileva che per l'esercizio 2001 non si è provveduto a effettuare alcun accantonamento, tenuto conto che la Compagnia non ha conseguito alcun provento di natura straordinaria.

Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

€23.976.527

Conformemente al disposto del decreto del 26 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, in base al quale l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio non deve essere superiore al 15% dell'avanzo di esercizio, l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato determinato in €23.976.527, pari al 13,50%.

Tale accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia (ivi incluso quello indirettamente posseduto attraverso la Compagnia di San Paolo S.r.l.) e dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

SEZIONE 7 – LE IMPOSTE

Imposte

€48.807.722

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Irpeg e Irap	48.800.000	36.708.043
Imposta sostitutiva sulle plusvalenze	-	22.229.637
Altre imposte e tasse	7.722	119.087
Totale	48.807.722	59.056.767

La voce comprende l'accantonamento di complessivi € 48.800.000 effettuato in previsione dell'onere Irpeg, e Irap relativo all'esercizio.

Tale accantonamento è stato effettuato applicando l'aliquota dell'Irpeg ridotta, pari al 18%, in conformità con le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 153/99.

Non sono invece ricomprese le ritenute a titolo di imposta sui proventi relativi alle operazioni di pronti contro termine su titoli e sugli interessi maturati sui saldi attivi di conto corrente in quanto portate a diretta riduzione dei proventi medesimi.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre corrisposte altre imposte indirette per €7.722.

ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI**

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Consiglio Generale	21	20
Comitato di Gestione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	31	30

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi	33	35
Aree professionali	18	16
Totale	54	54

A partire dall'esercizio 2001 è stata introdotta la ripartizione tra Quadri direttivi e Aree professionali al posto di Funzionari e Quadri / impiegati. Pertanto, al fine di consentire il confronto con i dati relativi all'esercizio precedente, questi ultimi sono stati opportunamente riesposti in base alla nuova ripartizione.

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2001	al 31/12/2000
Attività istituzionale	26	25
Gestione del patrimonio	4	6
Segreteria e Amministrazione	18	19
Altro	6	4
Totale	54	54

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

In conformità con quanto previsto dal decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, la gestione del patrimonio delle Fondazioni deve essere svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività svolte.

Per quanto attiene alla Compagnia, la gestione patrimoniale è stata affidata a una specifica struttura funzionale denominata “Gestione finanziaria”.

Detta funzione, che risponde direttamente al Segretario Generale, si avvale di specifici rapporti di conto corrente e depositi amministrati esclusivamente finalizzati alle operazioni di tesoreria e di gestione delle attività patrimoniali mobiliari, nei limiti delle deleghe conferite dal Comitato di Gestione e dal Segretario Generale.

Tale struttura è altresì dedicata a monitorare sistematicamente le posizioni finanziarie e l’esposizione al rischio del portafoglio in essere.

Inoltre, come specificato nella relazione economica e finanziaria, ha avuto inizio un processo di selezione e affidamento a intermediari abilitati della gestione di parte del patrimonio della controllata Compagnia di San Paolo S.r.l., processo che proseguirà nell’esercizio 2002.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

*Bilancio al
31 dicembre 2001*

Allegati

Allegati:

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Calcolo della quota destinata al volontariato per gli esercizi 2001 e 2000
(lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 aprile 2002)

<u>Esercizio 2001</u>		
Avanzo dell'esercizio		177.603.904,97
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria		-35.520.780,99
Differenza		<u>142.083.123,98</u>
Base di computo dell'accantonamento		<u><u>142.083.123,98</u></u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 2001		
1 / 15 di 142.083.123,98	(a)	<u><u>9.472.208,26</u></u>
di cui:		
accantonamento di natura prudenziale in attesa di definizione		4.736.104,13
importo determinato sulla base della lettera dell'11/4/02	9.472.208,26	
importo determinato sulla base dell'atto di indirizzo del 19/4/01	<u>4.736.104,13</u>	
differenza	4.736.104,13	
<u>Esercizio 2000</u>		
Avanzo dell'esercizio		183.794.432,88
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria		-27.569.164,93
Differenza		<u>156.225.267,95</u>
Base di computo dell'accantonamento		<u><u>156.225.267,95</u></u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 2000		
1 / 15 di 156.225.267,95		10.415.017,86
Accantonamento effettuato nel 2000 sulla base dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001		5.207.508,93
Differenza da accantonare nell'esercizio 2001	(b)	<u><u>5.207.508,93</u></u>
Totale accantonamento dell'esercizio (a + b)		<u><u>14.679.717,19</u></u>
di cui in attesa di definizione	9.943.613,06	

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2001

importi arrotondati all'unità di euro

	STANZIAMENTO BILANCIO 1995	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 1995	STANZIAMENTO BILANCIO 1996	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 1996	STANZIAMENTO BILANCIO 1997	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 1997	STANZIAMENTO BILANCIO 1998	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 1998	STANZIAMENTO BILANCIO 1999	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 1999	STANZIAMENTO BILANCIO 2000	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2000	STANZIAMENTO BILANCIO 2001 (*)	TOTALE
PIEMONTE	387.965	387.965	512.131	512.131	1.136.733	1.136.733	2.648.417	2.648.417	10.215.210	10.215.210	2.603.754	2.603.754	2.363.062	15.187.016
VALLE D'AOSTA														
LIGURIA	77.593	77.593	102.426	102.426	227.347	227.347	264.842	13.242	408.608	408.608	103.291	103.291	94.000	857.499
LOMBARDIA	77.593	77.593					529.663	81.956	2.043.042	2.043.042	469.976	469.976	428.000	3.388.745
VENETO			102.426	98.638										-
LAZIO	77.593	77.593												3.788
MARCHE														-
UMBRIA					341.020	341.020			1.021.521	1.021.521				1.362.541
MOLISE														341.020
CAMPANIA	77.593	-	51.213	51.213			397.263	229.936	817.217	817.217	258.228	258.228	235.000	1.477.772
BASILICATA									1.021.521	1.021.521	258.228	258.228	235.000	1.592.342
CALABRIA			51.213	51.213			264.842	105.937	817.217,00	817.217,00	258.228	258.228	235.000	1.469.350
PUGLIA			102.426				397.263		1.021.521	1.021.521			333.000	1.521.210
SICILIA	77.593	57.751			227.346				1.021.521	1.021.521	366.685	366.685	695.552	1.948.552
SARDEGNA			102.426	102.426			397.262		1.021.521	1.021.521	765.168	765.168	695.552	2.899.344
Totale	775.930	678.495	1.024.261	918.047	2.273.466	1.364.090	5.296.834	3.079.488	20.430.420	20.430.420	5.207.509	5.207.509	4.736.104	33.704.414
			Maggior accantonamento di natura prudenziale non soggetto a ripartizione in attesa della definizione della controversia circa l'esatta modalità di computo, riferito all'esercizio: 2000											
														5.207.509
														4.736.104
Totale	775.930	678.495	1.024.261	918.047	2.273.466	1.364.090	5.296.834	3.079.488	20.430.420	20.430.420	5.207.509	5.207.509	14.679.717	43.648.027

(*) Proposta di ripartizione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2000	3.042.200	1.186.676	27.569	273.038	24.284	130	4.553.897
Destinazione avanzo residuo 2000					130	-130	-
Accantonamento a Ris. Obbligatoria			35.521				35.521
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale				23.977			23.977
Avanzo esercizio 2001						136	136
Saldo 31/12/2001	3.042.200	1.186.676	63.090	297.015	24.414	136	4.613.531

Rendiconto finanziario dell'esercizio 2001

A -	Disponibilità liquide al 01/01/2001		898.593,17
	- disponibilità liquide	898.593,17	
B -	Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio		101.838.940,90
	1) Avanzo lordo dell'esercizio	136.077,48	
	2) Accantonamenti		
	- alla riserva obbligatoria	35.520.780,99	
	- alla riserva per l'integrità del patrimonio	23.976.527,17	
	- ai fondi per l'attività d'istituto	26.998.781,41	
	- al fondo oneri imprevisti e straordinari	301.515,88	
	- al fondo per il volontariato (Legge 266/91e art. 5 Statuto)	14.679.717,19	
	- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	111.007,13	
	- al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	124.444,97	
	3) Utilizzi e riassorbimenti		
	- dal fondo oneri diversi per il personale	-9.911,32	
	- dal fondo imposte		
	- dal fondo ripianamento oneri di gestione		
C -	Liquidità generata per interventi in materia di erogazioni		76.292.020,73
	1) Oneri per interventi in materia di erogazioni		
	- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	76.292.020,73	
D -	Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni		-48.357.992,24
	1) Esborsi per interventi in materia di erogazioni		
	- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	-14.973.285,68	
	- da delibere di esercizi precedenti a valere sul fondo	-33.384.706,56	
E -	Liquidità generata dalla variazione degli elementi patrimoniali		-21.993.223,32
	1) Fonti di liquidità		
	- investimenti netti	-9.123.934,16	
	- credito d'imposta	-12.798.328,81	
	- fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	-70.960,35	
F -	Liquidità assorbita dalla variazione degli elementi patrimoniali		-106.664.142,01
	1) Impieghi di liquidità		
	- crediti con controparti relative ad operazioni pronti contro termine	-90.821.596,01	
	- investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	-6.004.937,07	
	- fondo imposte (Irpeg)	-10.156.454,60	
	- creditori diversi	859.556,78	
	- ratei e risconti passivi	-102.284,91	
	- debitori diversi	-131.489,95	
	- immobilizzazioni materiali e immateriali	-210.629,91	
	- ratei e risconti attivi	-96.306,34	
G -	Flusso monetario netto dell'esercizio (B+C+D+E+F)		1.115.604,06
H -	Disponibilità liquide al 31/12/01 (A+G)		2.014.197,23
	- disponibilità liquide	2.014.197,23	

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 1995 - 2001 (Migliaia di euro)

